

PARTE SPECIALE “A”

ATTIVITA' A RISCHIO

PROTOCOLLI E PRESCRIZIONI

INDICE	Pagina
ALLEGATO “1”	4
REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	4
1. ATTIVITA’ A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO	5
2. SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PER LA PREVENZIONE DEI REATI CONTRO LA PA	5
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI	6
3.1 Principi generali di comportamento	6
3.2 Prescrizioni specifiche	6
ALLEGATO “2”	7
DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI	7
1. ATTIVITA’ A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO	8
2. SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PREVENTIVI IN MATERIA DI DELITTI INFORMATICI	8
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI	8
3.1. Principi generali di comportamento	9
3.2 Prescrizioni specifiche	9
ALLEGATO “3”	10
REATI SOCIETARI	10
1. ATTIVITA’ A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO	11
2. SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PREVENTIVI IN MATERIA DI REATI SOCIETARI	11
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI	12
3.1 Principi generali di comportamento	12
3.2 Prescrizioni specifiche	12
3.3 Rapporti con Soci, Sindaci, Revisori e Autorità di Vigilanza	12
3.4 Rapporti con clienti e terzi	12
ALLEGATO “4”	13
DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE	13
1. ATTIVITA’ A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO	14
2. SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PREVENTIVI IN MATERIA DI DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE	14
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI	14
ALLEGATO “5”	15
REATI COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	15
1. ATTIVITA’ A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO	16
2. SISTEMI DI CONTROLLO e PROTOCOLLI PREVENTIVI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA	16
ALLEGATO “6”	18
RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO E DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAL CONTANTE	18
1. ATTIVITA’ A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO	19
2. SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PREVENTIVI PER I REATI DI RICICLAGGIO	19
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI	20
3.1 Principi generali di comportamento	20
3.2 Prescrizioni specifiche	20
ALLEGATO “7”	21
DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA/REATI TRANSNAZIONALI	21
1. ATTIVITA’ A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO	22
2. SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PREVENTIVI	22

3.	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI	23
3.1	Principi generali di comportamento	23
3.2	Prescrizioni specifiche	24
	ALLEGATO “8”.....	25
	DELITTI CONTRO L’INDUSTRIA E IL COMMERCIO.....	25
1.	ATTIVITA’ A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO	26
2.	SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PREVENTIVI	26
3.	PROTOCOLLI E PRESCRIZIONI.....	26
3.1	Principi generali di comportamento	26
3.2	Prescrizioni specifiche.....	27
	ALLEGATO “9”.....	28
	DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D’AUTORE	28
1.	ATTIVITA’ A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO	29
2.	SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PREVENTIVI	29
3.	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI	29
3.1	Principi generali di comportamento	29
3.2	Prescrizioni specifiche.....	30
	ALLEGATO “10”.....	31
	REATI AMBIENTALI	31
1.	ATTIVITA’ A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO	32
2.	SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PREVENTIVI	32
3.	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI	32
3.1	Principi generali di comportamento	32
3.2	Protocolli e prescrizioni specifiche.....	32
	ALLEGATO “11”.....	33
	REATI TRIBUTARI E DI CONTRABBANDO.....	33
1.	ATTIVITA’ A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO	34
2.	SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PER LA PREVENZIONE DEI REATI TRIBUTARI E DI CONTRABBANDO	34
3.	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI	35
3.1	Principi generali di comportamento	35
3.2	Prescrizioni specifiche.....	36

AREA 39 S.R.L.

Modello Organizzativo
Parte speciale “A”

ALLEGATO “1”
REATI CONTRO LA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE

1. ATTIVITA' A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO

Sulla base dell'attività di *risk assessment* svolta dalla Società ai sensi del Decreto e delle Linee Guida Confindustria, i processi che presentano un rischio di commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto ("**Reati contro la Pubblica Amministrazione**"), nonché del reato ex art. 25 *duodecies* del Decreto ("**Induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria**") sono, in via generale, quelli che intrattengono significativi rapporti diretti o indiretti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio e che partecipano alla percezione o utilizzazione di finanziamenti o erogazioni pubbliche.

Si riporta, nella seguente tabella, un elenco di processi a potenziale rischio di commissione dei Reati contro la Pubblica Amministrazione ("**Processi a Rischio**") che sono all'interno delle Aree Sensibili [AD USO INTERNO]:

PROCESSI A RISCHIO

[AD USO INTERNO]

* Con riferimento alla categoria dei reati in parola, si specifica che numerose attività corporate (quali, ad esempio, le attività di gestione degli affari legali e societari, le risorse umane,) sono gestite anche con il supporto di consulenti esterni.

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato in conformità a quanto previsto dal Modello.

2. SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PER LA PREVENZIONE DEI REATI CONTRO LA PA

Come evidenziato nella "**Mappatura Attività a Rischio e Risk Assessment**" del febbraio 2024 (alla quale si rinvia per la specifica disamina dei controlli esistenti, opportunamente integrati dalla Società attraverso le azioni correttive adottate a seguito dell'entrata in vigore del Modello), nei processi a rischio sopra individuati esiste un sistema di controlli, procedure e, più in generale, di protocolli preventivi aventi la finalità di eliminare o, comunque, ridurre ad un livello accettabile il rischio di verifica dei reati in questione.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la Società è dotata dei seguenti strumenti di controllo e prevenzione:

- i) previsione di principi generali di comportamento cui attenersi in occasione dei rapporti con la PA, nell'ambito dei principi generali di comportamento a cui si ispira l'attività della Società, descritti nel Codice Etico;
- ii) i rapporti con le autorità amministrative sono intrattenuti esclusivamente da soggetti muniti di idonei poteri formalizzati in base a specifiche deleghe;
- iii) la documentazione inviata alla P.A. viene predisposta dai collaboratori preposti e prima dell'invio definitivo è necessaria l'approvazione del Responsabile di funzione coinvolto nell'attività che richiede la predisposizione della trasmissione delle informazioni richieste;

- iv) per le attività svolte con l'ausilio di un consulente esterno, esiste segregazione tra la funzione che richiede la prestazione e quella che effettua il relativo pagamento;
- v) i fornitori di servizi e consulenze, così come i fornitori di beni e materiali, sono selezionati in base a procedure specifiche e formalizzate, dirette a garantire la trasparenza e tracciabilità della selezione, oltre che la segregazione tra le funzioni interessate all'acquisto;
- vi) il processo per l'ottenimento e la gestione di fondi pubblici è gestito tramite la previsione di diversi *step* esecutivi e di approvazione improntati alla *segregation of duties*;
- vii) ogni pagamento è preventivamente sottoposto ad autorizzazione da parte di soggetti in possesso di adeguati poteri;
- viii) non è consentito offrire omaggi o vantaggi non giustificati ai terzi, comprese le Pubbliche Amministrazioni;
- ix) è garantita la tracciabilità del processo mediante archiviazione della documentazione presentata alla PA ovvero, in caso di ispezioni/verifiche, mediante l'archiviazione dei verbali di attività redatti dai funzionari pubblici;
- x) al fine di assicurare la tracciabilità e verificabilità delle transazioni poste in essere dalla Società, ogni pagamento è accompagnato dai documenti comprovanti la causa e la natura del debito.

3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI

3.1 Principi generali di comportamento

I rapporti di Area 39 nei confronti delle istituzioni pubbliche nazionali, comunitarie e internazionali (di seguito le "Istituzioni"), nonché nei confronti dei pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio possono essere intrattenuti esclusivamente dai responsabili di funzione e dai dipendenti a ciò delegati e devono svolgersi nel rigoroso rispetto della normativa vigente ed in base a principi di trasparenza, correttezza e lealtà, in qualunque fase della gestione del rapporto.

In nessun caso la Società dovrà farsi rappresentare, nei rapporti instaurati con le Istituzioni e con Pubblici Funzionari, da collaboratori, consulenti o soggetti terzi, qualora si possano creare situazioni di conflitto d'interesse.

3.2 Prescrizioni specifiche

[AD USO INTERNO]

AREA 39 S.R.L.

Modello Organizzativo
Parte speciale “A”

ALLEGATO “2”
DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO
ILLECITO DEI DATI

1. ATTIVITA' A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO

Sulla base dell'attività di *risk assessment* svolta dalla Società ai sensi del Decreto e delle Linee Guida Confindustria, i processi che presentano un rischio potenziale di commissione dei delitti informatici di cui all'art. 24 *bis* del Decreto ("Reati Informatici") possono essere identificati in tutte le attività e/o processi che implicano l'utilizzo della strumentazione informatica, estendendosi sostanzialmente ad ogni area e processo operativo della Società.

Comportano, altresì, un rischio di commissione dei Reati Informatici (ad esempio in relazione alla possibile creazione o utilizzo di documenti falsi *ex art. 491 bis c.p.*) quelle attività che prevedono l'utilizzo di dispositivi di firma digitale e l'accesso a sistemi informatici o telematici della PA.

Si riporta, nella seguente tabella, un elenco dei processi a rischio e che sono all'interno dell'Area Sensibile [AD USO INTERNO]:

PROCESSI A RISCHIO [AD USO INTERNO]

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato in conformità a quanto previsto dal Modello.

2. SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PREVENTIVI IN MATERIA DI DELITTI INFORMATICI

Come evidenziato nella "*Mappatura Attività a Rischio e Risk Assessment*" del febbraio 2024, alla quale integralmente si rinvia per la disamina dei controlli esistenti, nel processo a rischio sopra individuato, e nello svolgimento delle varie attività aziendali, esiste un sistema di controlli e procedure per la prevenzione dei delitti in questione che costituisce parte integrante del presente Modello.

Inoltre, a titolo esemplificativo e non esaustivo, con riferimento ai Reati Informatici la Società ha adottato una serie di procedure che disciplinano le seguenti attività:

- i. gestione dei profili utente;
- ii. adozione di sistemi *firewall*, *antivirus* e *antispamming* periodicamente aggiornati e non disattivabili dagli utenti;
- iii. individuazione ed attribuzione di diversi livelli autorizzativi di accesso alle risorse informatiche aziendali;
- iv. adozione di un sistema di identificazione univoco degli utenti in sede di accesso ai sistemi informatici aziendali;
- v. manutenzione *hardware* e *software*;
- vi. controllo e manutenzione del sistema;
- vii. verifica licenze d'uso dei *software*.

3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI

3.1. Principi generali di comportamento

La Società, nello svolgimento della propria attività, si avvale necessariamente di strumenti informatici (tra cui a titolo esemplificativo *personal computer*, periferiche, dispositivi di memorizzazione, *software*, posta elettronica, banche dati, rete *internet* e rete informatica aziendale,) nonché di dispositivi o tecnologie per il trattamento di dati in formato elettronico (di seguito gli “**Strumenti informatici**” o solo “**Strumenti**”), che possono essere accordati in uso ai Destinatari per lo svolgimento della rispettiva attività lavorativa. La Società è consapevole della necessità che tali Strumenti siano utilizzati in modo lecito e corretto e in modo da prevenire il rischio di un loro utilizzo indebito.

I Destinatari, pertanto, devono utilizzare gli Strumenti informatici nel rispetto della normativa in vigore (con particolare riferimento alle leggi vigenti in materia di protezione dei dati personali, di illeciti informatici e di diritto d'autore).

I Destinatari, inoltre, devono osservare i principi generali e le norme di comportamento di seguito dettate, nel rispetto degli obblighi normativi, delle procedure aziendali e del Codice Etico:

1. utilizzare gli strumenti informatici esclusivamente per finalità lavorative e non personali, salvo quanto eventualmente consentito dalle *policy* aziendali;
2. osservare scrupolosamente le *policy* ed i regolamenti aziendali per l'utilizzo degli Strumenti informatici;
3. rispettare le procedure relative ai profili di autenticazione e autorizzazione nell'accesso agli Strumenti informatici;
4. custodire la riservatezza delle parole chiave e dei codici di accesso agli Strumenti informatici al fine di prevenire accessi non autorizzati;
5. segnalare tempestivamente l'eventuale furto o smarrimento degli Strumenti informatici in modo da consentire alla Società di adottare le misure idonee a prevenire accessi non autorizzati;
6. sottoporre all'area IT tutti i file di provenienza incerta o esterna, ancorché attinenti all'attività lavorativa
7. dare tempestiva comunicazione all'OdV di eventuali anomalie o irregolarità riscontrate rispetto ai suddetti obblighi o divieti.

3.2 Prescrizioni specifiche

[AD USO INTERNO]

AREA 39 S.R.L.

Modello Organizzativo
Parte speciale “A”

ALLEGATO “3”
REATI SOCIETARI

1. ATTIVITA' A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO

Sulla base dell'attività di *risk assessment* svolta dalla Società ai sensi del Decreto e delle Linee Guida Confindustria, i processi che presentano un rischio di commissione dei Reati Societari sono, in termini generali, quelli direttamente coinvolti nella formazione di documenti societari (es. bilancio), nella gestione di operazioni sul capitale sociale o di altre operazioni straordinarie e nella detenzione o divulgazioni di informazioni sensibili relative alla Società. Inoltre, benché i reati societari (per la gran parte) possano essere commessi solo da soggetti qualificati (i.e. amministratori o soggetti incaricati della redazione di documenti contabili societari), la condotta criminosa può essere resa possibile (ed agevolata) con il "supporto" di altri processi aziendali (e di soggetti incaricati di altre e diverse funzioni).

Con specifico riferimento al reato di corruzione tra privati, i processi a rischio sono rappresentati, da un lato, da quelli che potrebbero trarre un diretto beneficio da un accordo corruttivo realizzato nell'interesse della Società (es. in relazione all'incremento delle vendite dei prodotti della Società); dall'altro lato, devono considerarsi a rischio della commissione di tale reato anche tutti i processi che potrebbero essere coinvolti in attività strumentali alla creazione di provviste corruttive in denaro (es. gestione acquisti di servizi con fatturazione di prestazioni inesistenti, etc.) ovvero nella gestione di utilità che potrebbero essere utilizzate come illecita "retribuzione" (es. assegnazione di benefits aziendali, selezione e assunzione del personale, omaggi, organizzazione di eventi, etc.).

Si riporta, di seguito, un elenco dei processi a rischio che sono all'interno dell'Area [AD USO INTERNO]:

PROCESSI A RISCHIO

[AD USO INTERNO]

* Con riferimento alla categoria dei reati in parola, si specifica che numerose attività corporate (quali, ad esempio, le attività di gestione degli affari legali e societari, le risorse umane, le attività IT) sono gestite anche con il supporto di consulenti esterni.

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato in conformità a quanto previsto dal Modello.

2. SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PREVENTIVI IN MATERIA DI REATI SOCIETARI

Come evidenziato nel documento "**Mappatura Attività a Rischio e Risk Assessment**" del febbraio 2024 (alla quale integralmente si rinvia per la disamina dei controlli esistenti, opportunamente integrati dalla Società attraverso le azioni correttive adottate a seguito dell'entrata in vigore del Modello), nei processi a rischio sopra individuati esiste un sistema di procedure dirette a prevenire la commissione dei reati considerati e costituenti parte integrante del presente Modello.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si consideri quanto segue:

- le scritture contabili sono supportate da adeguata documentazione;
- la Società ha adottato una struttura di *corporate governance* caratterizzata da un'organizzazione interna che prevede un sistema chiaro e formalizzato di poteri e responsabilità coerente con i poteri

in concreto esercitati, con previsione di limiti di importo per l'esercizio a firma singola di poteri di spesa in nome della Società.

3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI

3.1 Principi generali di comportamento

La condotta di Area 39 è caratterizzata dal massimo rispetto della normativa vigente ed è fondata sui principi di trasparenza, correttezza e lealtà al fine di garantire l'integrità del capitale sociale, la tutela dei creditori e dei terzi che instaurano rapporti con la Società.

La trasparenza contabile si fonda sulla verità, accuratezza e completezza dell'informazione di base per le relative registrazioni contabili. I Destinatari, nell'ambito delle rispettive competenze e funzioni, devono:

- collaborare affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente nella contabilità, dovendo ciascuna registrazione riflettere esattamente ciò che risulta dalla documentazione di supporto;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge, dei principi contabili e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai Soci ed ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- osservare le regole di corretta, completa e trasparente registrazione nell'attività di contabilizzazione dei fatti relativi alla gestione della Società;
- assicurare che ogni operazione sia, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- assicurare che per ogni operazione vi sia un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- riferire prontamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità.

3.2 Prescrizioni specifiche

[AD USO INTERNO]

3.3 Rapporti con Soci, Sindaci, Revisori e Autorità di Vigilanza

[AD USO INTERNO]

3.4 Rapporti con clienti e terzi

[AD USO INTERNO]

AREA 39 S.R.L.

Modello Organizzativo
Parte speciale “A”

ALLEGATO “4”
DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ
INDIVIDUALE

1. ATTIVITA' A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO

Sulla base dell'attività di *risk assessment* svolta ai sensi del Decreto e delle Linee Guida Confindustria, i processi che presentano un rischio di commissione dei reati di cui all'art. 25 *quinquies* del Decreto ("**Reati contro la Personalità Individuale**") sono quelli che possono comportare o favorire l'utilizzo di manodopera in condizioni di servitù. In particolare, i Reati sopra descritti potrebbero configurarsi in caso di utilizzo diretto o indiretto (es. tramite subappaltatori) da parte della Società di manodopera in condizioni di sfruttamento economico e lavorativo, ovvero di lavoratori del tutto privati di diritti sindacali. Si pensi, a titolo esemplificativo, all'utilizzazione di lavoratori c.d. in nero, nonché allo svolgimento di appalti o attività in Paesi in cui non vi è una sufficiente tutela delle condizioni di lavoro.

Pertanto, i processi che presentano un rischio "teorico" di commissione di delitti contro la personalità sono, all'interno dell'Area Sensibile [AD USO INTERNO], i seguenti:

PROCESSI A RISCHIO

[AD USO INTERNO]

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato in conformità a quanto previsto dal Modello.

* Con riferimento alla categoria dei reati in parola, si specifica che numerose attività corporate (quali, ad esempio, le attività di gestione degli affari legali e societari, le risorse umane, le attività IT) sono gestite anche con il supporto di consulenti esterni.

2. SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PREVENTIVI IN MATERIA DI DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE

Nel precesso a rischio sopra individuato esiste un sistema di controlli e procedure manuali ed informatiche in grado di prevenire e, comunque, ridurre ad un livello accettabile il rischio di verifica di tali reati, che costituiscono parte integrante del presente Modello.

A titolo esemplificativo, sulla base di procedure definite, viene effettuato un controllo sul rispetto degli adempimenti contributivi, retributivi e previdenziali da parte dei fornitori di servizi in favore dei dipendenti e verificato il titolo di soggiorno di eventuali dipendenti di ditte esterne coinvolte in lavori di appalto/fornitura all'interno dei locali della Società.

3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI

[AD USO INTERNO]

AREA 39 S.R.L.

Modello Organizzativo
Parte speciale “A”

ALLEGATO “5”
REATI COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE
NORME IN MATERIA DI SALUTE E
SICUREZZA SUL LAVORO

1. ATTIVITA' A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO

Con riferimento alle attività che possono presentare un rischio di commissione dei reati di cui all'art. 25 *septies* del Decreto, è necessario distinguere le attività che possono comportare un rischio per la salute e sicurezza del lavoratore (e dalle quali, pertanto, può derivare la morte o la lesione di un lavoratore a seguito di infortunio o malattia professionale) dalle attività che possono comportare il rischio di commissione di uno dei Reati considerati ed alle quali è specificatamente rivolto il Modello.

La valutazione delle attività che possono comportare un rischio di infortunio o malattia professionale, infatti, è oggetto del relativo Documento di Valutazione dei Rischi ("DVR") adottato e periodicamente aggiornato dalla Società in rapporto all'evoluzione dei fattori di rischio, delle misure adottate per eliminare o ridurre i rischi individuati o ad eventuali evoluzioni della normativa in conformità al presente Modello.

Le attività sensibili in relazione al rischio di commissione dei Reati sono, invece, costituite dalle attività necessarie ad assicurare un'efficiente gestione della sicurezza ed il corretto adempimento degli obblighi giuridici previsti dalla vigente normativa e principalmente relative ai seguenti profili, nelle Area Sensibile [AD USO INTERNO]:

PROCESSI A RISCHIO

[AD USO INTERNO]

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato in conformità a quanto previsto dal Modello.

* Con riferimento alla categoria dei reati in parola, si specifica che numerose attività corporate (quali, ad esempio, le attività di gestione degli affari legali e societari, le risorse umane, le attività IT) sono gestite anche con il supporto di consulenti esterni.

2. SISTEMI DI CONTROLLO e PROTOCOLLI PREVENTIVI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

La Società adottato strumenti di controllo diretti a regolamentare le attività sopra considerate al fine di prevenire la commissione dei Reati commessi con violazione della normativa in materia di salute e sicurezza. In particolare, la Società:

- ha provveduto a formalizzare i ruoli dei principali soggetti dotati di funzioni rilevanti in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle attività affidate in *outsourcing* a consulenti specializzati. Il Responsabile SPP e il Medico Competente hanno ricevuto un incarico formalizzato;
- ha adottato un sistema di comunicazione, informazione e formazione che assicura il coinvolgimento dei lavoratori nella definizione delle attività più significative in relazione alla sicurezza;
- il medico competente incaricato svolge una regolare attività di sorveglianza sanitaria, adottato alla luce della valutazione dei rischi effettuata e periodicamente aggiornato sulla base delle acquisizioni scientifiche e degli aggiornamenti della valutazione dei rischi;

- ha adottato un piano di gestione delle emergenze nella quale sono indicati segnali, istruzioni, norme di intervento e di evacuazione in caso di emergenza;

Nel DVR approvato dal Datore di Lavoro, inoltre, è descritta la metodologia per l'identificazione dei rischi e per la definizione delle misure di controllo necessarie a prevenire infortuni e malattie professionali.

I Destinatari che venissero a conoscenza di eventuali anomalie rispetto agli obblighi e ai divieti di cui sopra o dovessero avere dei dubbi anche interpretativi sulla situazione di fatto rilevanti dal punto di vista di sicurezza, salute ed igiene sono tenuti a darne tempestiva comunicazione al proprio superiore gerarchico e al Responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale. È, in ogni caso, facoltà dei Destinatari rivolgere eventuali quesiti e segnalazioni direttamente all'Organismo di Vigilanza.

AREA 39 S.R.L.

Modello Organizzativo
Parte speciale “A”

ALLEGATO “6”

RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI
DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA
ILLECITA, AUTORICICLAGGIO E DELITTI IN
MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO
DIVERSI DAL CONTANTE

1. ATTIVITA' A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO

Sulla base dell'attività di *risk assessment* svolta dalla Società ai sensi del Decreto e delle Linee Guida Confindustria, i processi che presentano un rischio diretto o indiretto di commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio sono quelli che partecipano alla gestione dei flussi finanziari aziendali, sia in entrata che in uscita (es. pagamenti, incassi, sponsorizzazioni, etc.) e quelle che comportano l'instaurazione di rapporti di natura finanziaria con soggetti terzi (es. acquisti, rapporti con intermediari) o la realizzazione di investimenti (es. *joint venture* o *partnership* commerciali). Si considerino, in proposito, i processi e le attività di seguito indicate, all'interno delle Aree Sensibili [AD USO INTERNO]:

PROCESSI A RISCHIO

[AD USO INTERNO]

* Con riferimento alla categoria dei reati in parola, si specifica che numerose attività corporate (quali, ad esempio, le attività di gestione degli affari legali e societari, le risorse umane, le attività IT) sono gestite anche con il supporto di consulenti esterni.

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato in conformità a quanto previsto dal Modello.

2. SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PREVENTIVI PER I REATI DI RICICLAGGIO

Come evidenziato nella "**Mappatura attività a rischio e Risk Assessment**" del febbraio 2024 e relativi allegati (alla quale integralmente si rinvia per la disamina dei controlli esistenti, opportunamente integrati dalla Società attraverso le azioni correttive adottate a seguito dell'entrata in vigore del Modello), nei processi a rischio sopra individuati esiste un sistema di controlli e procedure diretti a prevenire, o, comunque, ridurre ad un livello accettabile il rischio di verifica dei reati in questione.

Si consideri, a titolo esemplificativo e non esaustivo, che la Società è dotata dei seguenti strumenti di controllo e prevenzione:

- la Società adotta specifiche procedure che regolamentano la gestione dei flussi finanziari aderenti a principi di controllo quali la segregazione di compiti nell'autorizzazione ed esecuzione dei pagamenti, limitazioni all'uso del contante, una pluralità di livelli autorizzativi, specifiche autorizzazioni per l'esecuzione di rimborsi spese e periodiche riconciliazioni dei saldi;
- ogni pagamento è preventivamente sottoposto ad autorizzazione da parte di soggetti in possesso di adeguati poteri. La Società ha, inoltre, adottato sistemi di controllo che garantiscono il rispetto dei livelli autorizzativi nei pagamenti e la tracciabilità del flusso di acquisto, dall'ordine alla registrazione del pagamento anche attraverso procedure e sistemi di registrazione informatica;
- è garantita la piena tracciabilità dei processi di autorizzazione e contabilizzazione dei pagamenti, nonché delle riconciliazioni bancarie e di cassa;
- i rimborsi spese ai dipendenti sono regolamentati in base a procedure specifiche;

- per l'emissione delle note di credito sono richieste specifiche autorizzazioni, rilasciate sulla base di adeguata documentazione che assicura la tracciabilità e verificabilità dell'operazione;
- la sottoscrizione di ordini e contratti è riservata a rappresentanti in possesso di adeguati poteri in conformità al sistema autorizzativo adottato della Società;
- i fornitori sono soggetti a qualificazione e valutazione qualitativa per tutta la durata del rapporto sulla base di procedure formalizzate;
- è prevista *segregation of duties* tra la funzione richiedente la fornitura/il servizio, quella che effettua la selezione e quella che effettua il pagamento della prestazione;
- il processo di selezione, valutazione e qualificazione dei fornitori risulta documentato e verificabile in conformità a quanto previsto dalle procedure aziendali e dal relativo sistema informativo;
- sono condotte verifiche interne periodiche ai fini della riqualifica del fornitore in sede di rinnovo contrattuale.

3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI

3.1 Principi generali di comportamento

Nell'esercizio delle attività e delle mansioni ad essi affidate nell'ambito della Società, i Destinatari devono astenersi dal porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che possano integrare o comunque agevolare la commissione dei Reati sopra descritti.

I Destinatari hanno, inoltre, l'esplicito divieto di:

- negoziare, conseguire il possesso o nascondere denaro o beni di provenienza non chiaramente esplicita o illecita;
- sostituire, trasferire denaro o beni o compiere altre operazioni per ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa;
- impiegare, utilizzare e/o investire in qualsiasi modo e forma, in attività economiche e finanziarie denaro o beni di provenienza non chiaramente esplicita o illecita;
- trasferire (se non tramite intermediari abilitati quali banche, poste o istituti di moneta elettronica) denaro contante, libretti di deposito o titoli al portatore per importi complessivamente superiori al limite previsto per legge. Il trasferimento è vietato anche quando è effettuato con più pagamenti inferiori alla soglia prevista dal legislatore che risultino artificiosamente frazionati al fine di eludere l'applicazione del divieto;
- utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di denaro o altra utilità.

3.2 Prescrizioni specifiche

[AD USO INTERNO]

AREA 39 S.R.L.

Modello Organizzativo
Parte speciale “A”

ALLEGATO “7”
DELITTI DI CRIMINALITÀ
ORGANIZZATA/REATI TRANSNAZIONALI

1. ATTIVITA' A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO

Sulla base dell'attività di *risk assessment* svolta dalla Società ai sensi del Decreto e delle Linee Guida Confindustria, i processi che presentano un rischio diretto di commissione dei Reati sopra descritti sono all'interno delle Aree Sensibili [AD USO INTERNO]:

PROCESSI A RISCHIO

[AD USO INTERNO]

* Con riferimento alla categoria dei reati in parola, si specifica che numerose attività corporate (quali, ad esempio, le attività di gestione degli affari legali e societari, le risorse umane, le attività IT) sono gestite anche con il supporto di consulenti esterni.

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato in conformità a quanto previsto dal Modello.

2. SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PREVENTIVI

Come evidenziato nella **"Mappatura Attività a Rischio e Risk Assessment"** del febbraio 2024 (alla quale integralmente si rinvia per la disamina dei controlli esistenti, opportunamente integrati dalla Società attraverso le azioni correttive adottate a seguito dell'entrata in vigore del Modello), nei processi a rischio sopra individuati esiste un sistema di controlli e procedure manuali ed informatiche che costituiscono parte integrante del presente Modello.

Si consideri, a titolo esemplificativo e non esaustivo, che la Società è dotata dei seguenti strumenti di controllo e prevenzione:

- la Società aderisce ai principi e ai valori espressi nel Codice Etico;
- la Società effettua puntuali attività di controllo gerarchico (incluso il sistema di deleghe);
- oltre al processo di approvazione formale della proposta sulla base delle procedure, ogni passaggio viene tracciato tramite apposito gestionale;
- viene periodicamente monitorato l'utilizzo del *budget* rispetto l'allocazione iniziale;
- le attività connesse alla gestione della contrattualistica con clienti e fornitori sono tracciate;
- è prevista la partecipazione dei responsabili dell'area interessata in caso di ispezioni da parte della PA;
- i processi relativi alla gestione delle risorse umane sono svolti sulla base di procedure formalizzate;
- l'attività di selezione del personale avviene sulla base di prassi consolidate secondo cui, a partire da una rosa di candidati iniziale, viene selezionato il candidato finale che risulta essere in possesso delle caratteristiche tecniche definite così come richieste in relazione alla posizione per cui è stata avviata la ricerca;
- alle selezioni partecipa il responsabile HR, la funzione richiedente e, ove necessario, altri colleghi che devono collaborare con i possibili candidati;

3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI

3.1 Principi generali di comportamento

Nell'esercizio delle attività e delle mansioni ad essi affidate nell'ambito della Società, i Destinatari sono tenuti a:

- i. improntare tutte le attività e le operazioni svolte per conto della Società al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché ai principi di correttezza e trasparenza, con particolare riferimento alle attività che implicano rapporti di natura finanziaria con fornitori/clienti/intermediari/distributori e *partner* stranieri;
- ii. osservare i principi di comportamento e le regole di condotta dettate con riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione (attività strumentali), ai delitti contro la personalità individuale, ai delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro o capitali di provenienza illecita;
- iii. l'instaurazione di rapporti con soggetti terzi sia sempre preceduta da una prudente, accurata ed attenta valutazione nelle attività di selezione e nella determinazione delle condizioni afferenti al rapporto medesimo, al fine di prevenire il rischio di instaurare contatti con soggetti appartenenti ad associazioni criminose di qualsiasi natura;
- iv. le prestazioni richieste o erogate da parte o a favore di terzi, con particolare riferimento ai servizi e alle attività di consulenza, siano sempre congrue, corrette, trasparenti ed effettivamente corrispondenti agli interessi della Società;
- v. la gestione dei flussi finanziari sia condotta nel rispetto delle procedure e dei livelli autorizzativi adottati, in conformità ai principi di trasparenza, adeguata documentazione di ogni operazione e segregazione di funzioni;
- vi. l'esercizio di poteri di spesa e rappresentanza per conto della Società avvenga sempre nel rispetto del sistema autorizzativo interno e dei principi di *governance* adottati dalla Società;
- vii. sia garantita l'assoluta correttezza, trasparenza ed accuratezza nella gestione delle attività contabili e degli adempimenti fiscali.

I Destinatari hanno, inoltre, l'espresso divieto di:

- sottostare a richieste di qualsiasi natura contrarie alla legge, al Codice Etico o al presente Modello Organizzativo e alle procedure aziendali, dando tempestiva informativa di tali illecite richieste al proprio diretto superiore o all'Organismo di Vigilanza;
- accettare ogni corrispettivo, in forma di denaro o altra utilità, da parte di chiunque per l'esecuzione di un atto contrario o anche conforme ai doveri del proprio ufficio;
- instaurare rapporti con soggetti, enti, società o associazioni che si sappia o si abbia ragionevole motivo di ritenere siano affiliati o comunque legati ad associazioni criminali, ovvero di cui non sia adeguatamente accertata l'identità, la proprietà o i legami di controllo;
- in particolare, instaurare rapporti con soggetti che: i) esercitino la propria attività professionale o imprenditoriale attraverso strutture o enti "di facciata" o "di comodo", privi di una effettiva struttura operativa (ad es. senza alcun dipendente o sede fisica determinata, etc.); ii) rifiutino di fornire informazioni utili alla loro identificazione o forniscano informazioni false o inesatte; iii) richiedano o offrano prestazioni che, pur astrattamente vantaggiose per la Società, presentino profili di irregolarità o sospettosità; iv) pongano in essere comportamenti in contrasto con la normativa fiscale, contabile o di contrasto al riciclaggio.

3.2 Prescrizioni specifiche

[AD USO INTERNO]

AREA 39 S.R.L.

Modello Organizzativo
Parte speciale “A”

ALLEGATO “8”
DELITTI CONTRO L’INDUSTRIA E IL
COMMERCIO

1. ATTIVITA' A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO

Le fattispecie sopra descritte sono poste a presidio del regolare esercizio dell'attività commerciale, nonché della lealtà, correttezza e sicurezza degli scambi. I processi che presentano un rischio diretto o indiretto di commissione dei delitti contro l'industria e il commercio sono, pertanto, quelli che afferiscono alla gestione dei rapporti con i concorrenti e alla produzione e commercializzazione dei prodotti della Società.

Più precisamente, sono da considerarsi a rischio i seguenti processi nell'Area Sensibile: [AD USO INTERNO]:

PROCESSI A RISCHIO

[AD USO INTERNO]

* Con riferimento alla categoria dei reati in parola, si specifica che numerose attività corporate (quali, ad esempio, le attività di gestione degli affari legali e societari, le risorse umane, le attività IT) sono gestite anche con il supporto di consulenti esterni.

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato in conformità a quanto previsto dal Modello.

2. SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PREVENTIVI

Come evidenziato nella "**Mappatura Attività a Rischio e Risk Assessment**" del febbraio 2024 (alla quale integralmente si rinvia per la disamina dei controlli esistenti, opportunamente integrati dalla Società attraverso le azioni correttive adottate a seguito dell'entrata in vigore del Modello), nei processi a rischio sopra individuati esiste un sistema di controlli e procedure che consentono di ridurre il rischio di verifica dei reati descritti ad un livello accettabile e che costituiscono parte integrante del presente Modello.

Si consideri, a titolo esemplificativo e non esaustivo, che la Società è dotata dei seguenti strumenti di controllo e prevenzione:

- la Società aderisce ai principi e ai valori espressi nel Codice Etico;
- la Società effettua puntuali attività di controllo gerarchico (incluso il sistema di deleghe);
- oltre al processo di approvazione formale della proposta sulla base delle procedure, ogni passaggio viene tracciato tramite apposito gestionale;
- viene periodicamente monitorato l'utilizzo del *budget* rispetto l'allocazione iniziale tramite il coinvolgimento delle singole aree aziendali;
- le attività connesse alla gestione della contrattualistica con clienti e fornitori sono tracciate.

3. PROTOCOLLI E PRESCRIZIONI

3.1 Principi generali di comportamento

Nell'esercizio delle attività e delle mansioni ad essi affidate nell'ambito della Società, i Destinatari devono astenersi dal porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che possano integrare o comunque agevolare la commissione dei reati sopra descritti.

Nell'esercizio delle attività e delle mansioni ad essi affidate nell'ambito della Società, i Destinatari sono tenuti inoltre ad assicurare che:

- le attività poste in essere dalla Società nei confronti dei concorrenti siano sempre improntate a principi di correttezza e trasparenza, nel rispetto della legislazione vigente in materia di concorrenza e *antitrust*;
- l'esecuzione dei contratti di cui è parte la Società sia ispirata a principi di trasparenza, correttezza, buona fede e diligente collaborazione;
- nelle attività di produzione e commercializzazione poste in essere dalla Società, garantire il rispetto delle procedure in materia di qualità del prodotto, assicurandosi che lo stesso sia conforme per qualità, quantità, provenienza e origine a quanto pattuito con l'acquirente.

E' in ogni caso vietato:

- esercitare pressioni indebite, minacce o qualunque forma di violenza nei confronti dei concorrenti e/o di loro collaboratori o dipendenti;
- concludere accordi o intese con concorrenti in grado di minare la concorrenza;
- porre in essere attività fraudolente (tra cui l'uso di documenti falsi, raggiri, menzogne, illecita sottrazione di informazioni, etc.) allo scopo di acquisire vantaggi competitivi o danneggiare un concorrente, anche attraverso il boicottaggio della relativa attività o lo storno di dipendenti;
- minacciare i concorrenti di intraprendere azioni legali o altre misure nei loro confronti allorché tali misure siano consapevolmente pretestuose, infondate o volte esclusivamente a pregiudicare lo svolgimento dell'attività economica dei concorrenti;
- produrre o commercializzare merci per origine, provenienza, qualità o quantità diversa da quella dichiarata o pattuita.

3.2 Prescrizioni specifiche

[AD USO INTERNO]

AREA 39 S.R.L.

Modello Organizzativo
Parte speciale “A”

ALLEGATO “9”
DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL
DIRITTO D’AUTORE

1. ATTIVITA' A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO

I processi maggiormente a rischio della commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore sono quelli connessi alle attività di ricerca e sviluppo, di progettazione e produzione che potrebbero comportare la violazione di diritti altrui (es. brevetti o modelli industriali); le attività di approvvigionamento di merci e servizi, che potrebbero comportare l'introduzione nel territorio dello Stato o l'utilizzo di prodotti contraffatti; le attività di comunicazione esterna e l'utilizzo delle risorse informatiche, che potrebbe determinare la violazione di marchi o segni distintivi altrui (es. l'utilizzo di nomi di dominio corrispondenti a marchi altrui nella forma del *cybersquatting* o del *typosquatting*).

Più precisamente, sono da considerarsi a rischio i seguenti processi nell'Area Sensibile [AD USO INTERNO]:

PROCESSI A RISCHIO

[AD USO INTERNO]

* Con riferimento alla categoria dei reati in parola, si specifica che numerose attività corporate (quali, ad esempio, le attività di gestione degli affari legali e societari, le risorse umane, le attività IT) sono gestite anche con il supporto di consulenti esterni.

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato in conformità a quanto previsto dal Modello.

2. SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PREVENTIVI

Come evidenziato nella "*Mappatura Attività a Rischio e Risk Assessment*" del febbraio 2024 (alla quale integralmente si rinvia per la disamina dei controlli esistenti, opportunamente integrati dalla Società attraverso le azioni correttive adottate a seguito dell'entrata in vigore del Modello), nei processi a rischio sopra individuati esiste un sistema di controlli e procedure che consentono di ridurre il rischio di verifica dei reati descritti ad un livello accettabile e che costituiscono parte integrante del presente Modello, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- definizione di ruoli e responsabilità nel processo di sviluppo e progettazione dei prodotti e delle soluzioni commercializzati;
- qualificazione e valutazione dei fornitori per tutta la durata del rapporto;
- controllo degli accessi logici degli utenti con profili di amministratore;
- credenziali di autorizzazione e autenticazione in base ai profili utente;
- verifica della licenza d'uso dei *software*;
- modifiche *software* e *hardware* eseguite dalla funzione IT in base a procedure formalizzate.

3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI

3.1 Principi generali di comportamento

Nell'esercizio delle attività e delle mansioni ad essi affidate nell'ambito della Società, i Destinatari della presente Parte Speciale devono:

- assicurare che le attività di ricerca, sviluppo, analisi e commercializzazione poste in essere dalla Società avvengano nel rispetto delle procedure aziendali e della normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di proprietà intellettuale e industriale;
- rispettare i brevetti di validità corrente, i materiali protetti da *copyright* e altri diritti di proprietà intellettuale altrui;
- assicurarsi che l'utilizzo di brevetti, modelli, marchi o informazioni riservate di proprietà altrui avvenga sempre sulla base di un valido accordo o licenza;
- verificare periodicamente le licenze d'uso dei *software* e dei programmi aziendali e, se necessario, aggiornarle tempestivamente.

I Destinatari hanno, inoltre, l'espresso divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che possano integrare, o comunque agevolare la commissione dei reati sopra descritti;
- utilizzare segni, figure o altre indicazioni (quali nomi a dominio o denominazioni dei prodotti) che possano trarre in inganno o confondere gli acquirenti in relazione alla qualità, quantità e provenienza del prodotto;
- utilizzare marchi o altri titoli di proprietà intellettuale in modo da creare un agganciamento parassitario all'attività di un concorrente;
- utilizzare materiali o informazioni di provenienza dubbia o incerta, in assenza di un'adeguata verifica sulla titolarità dei relativi diritti di utilizzazione;
- sollecitare, accettare o utilizzare informazioni o dati ottenuti in violazione di diritti di proprietà intellettuale altrui (ad es. da dipendenti di un concorrente o di un fornitore);
- rivelare informazioni di proprietà della Società a soggetti esterni in assenza di specifica autorizzazione da parte di soggetti titolari di adeguati poteri;
- installare *software* o programmi diversi da quelli reimpostati;
- utilizzare la posta elettronica aziendale per lo scambio di *files*, dati, e allegati estranei all'attività lavorativa. In ogni caso, qualora si tratti di opere protette dal diritto d'autore, assicurarsi che la Società sia in possesso dei diritti di utilizzazione;
- utilizzare *social network*, programmi *peer to peer*, di *streaming* o condivisione di file o comunque procurarsi in qualsiasi altro modo, trasmettere o detenere materiale in violazione del diritto di autore;
- effettuare operazioni di *download*, duplicazione, memorizzazione di *files* e/o dati non strettamente attinenti all'attività lavorativa;
- rimuovere o tentare di rimuovere i programmi e le misure adottate dalla Società per prevenire l'accesso a determinati siti che potrebbero agevolare la commissione dei reati sopra individuati (es. *firewall*, etc.).

3.2 Prescrizioni specifiche

[AD USO INTERNO]

AREA 39 S.R.L.

Modello Organizzativo
Parte speciale "A"

ALLEGATO "10"
REATI AMBIENTALI

1. ATTIVITA' A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO

I processi maggiormente a rischio della commissione dei reati considerati sono quelli connessi alla gestione degli aspetti ambientali rilevanti in relazione all'attività esercitata dalla Società, con particolare riferimento alla gestione rifiuti.

Più precisamente, sulla base delle attività di *risk assessment* svolte dalla Società ai sensi del Decreto e delle Linee Guida Confindustria, sono da considerarsi a rischio i seguenti processi, nelle Aree Sensibili [AD USO INTERNO]:

PROCESSI A RISCHIO

[AD USO INTERNO]

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato in conformità a quanto previsto dal Modello.

2. SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PREVENTIVI

La Società pone in essere attività al fine di prevenire la commissione dei Reati commessi con violazione della normativa in materia di tutela dell'ambiente.

3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI

3.1 Principi generali di comportamento

Nell'esercizio delle attività e delle mansioni ad essi affidate nell'ambito della Società, non è consentito:

- distruggere o deteriorare in qualunque modo un habitat all'interno di un sito protetto;
- avvalersi, nella attività di gestione, trasporto o smaltimento rifiuti, di soggetti privi delle necessarie autorizzazioni, comunicazioni o iscrizioni o comunque non adeguatamente qualificati;
- fornire, sotto qualsiasi forma, false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti ovvero fare uso di certificati e documentazioni falsi, contraffatti o alterati;
- gestire o realizzare discariche abusive di rifiuti o comunque abbandonare rifiuti al di fuori delle modalità di raccolta e smaltimento espressamente consentite dalla legge;
- utilizzare o impiegare in qualsiasi modo sostanze lesive dell'ozono al di fuori dei limiti consentiti dalla legge e dai regolamenti vigenti.

3.2 Protocolli e prescrizioni specifiche

[AD USO INTERNO]

AREA 39 S.R.L.

MODELLO ORGANIZZATIVO
PARTE SPECIALE "A"

ALLEGATO "11"
REATI TRIBUTARI E DI CONTRABBANDO

1. ATTIVITA' A RISCHIO AI SENSI DEL DECRETO

Sulla base dell'attività di *risk assessment* svolta dalla Società ai sensi del Decreto e delle Linee Guida Confindustria, sono da considerarsi a rischio di commissione dei Reati Tributari di cui all'art. 25 *quinquiesdecies* e *sexiesdecies* i processi che sono all'interno delle Aree Sensibili [AD USO INTERNO]:

PROCESSI A RISCHIO

[AD USO INTERNO]

* Con riferimento alla categoria dei reati in parola, si specifica che numerose attività corporate (quali, ad esempio, le attività di gestione degli affari legali e societari, le risorse umane, le attività IT) sono gestite anche con il supporto di consulenti esterni.

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato in conformità a quanto previsto dal Modello.

2. SISTEMI DI CONTROLLO E PROTOCOLLI PER LA PREVENZIONE DEI REATI TRIBUTARI E DI CONTRABBANDO

Come evidenziato nella "**Mappatura Attività a Rischio e Risk Assessment**" del febbraio 2024 (alla quale si rinvia per la specifica disamina dei controlli esistenti, opportunamente integrati dalla Società attraverso le azioni correttive adottate a seguito dell'entrata in vigore del Modello), nei Processi a Rischio sopra individuati esiste un sistema di controlli, procedure e, più in generale, di protocolli preventivi aventi la finalità di eliminare o, comunque, ridurre ad un livello accettabile il rischio di verifica dei reati in questione.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la Società è dotata dei seguenti sistemi di controllo e prevenzione:

- sono adottate specifiche procedure che regolamentano il ciclo di tesoreria ordinaria e la gestione dei flussi finanziari, aderenti a principi di controllo quali la segregazione di compiti nell'autorizzazione ed esecuzione dei pagamenti, una pluralità di livelli autorizzativi, specifiche autorizzazioni per l'esecuzione di rimborsi spese e periodiche riconciliazioni dei saldi;
- è garantita la piena tracciabilità delle attività di autorizzazione e contabilizzazione dei pagamenti, nonché delle riconciliazioni bancarie e di cassa;
- per l'emissione delle note di credito sono richieste specifiche autorizzazioni, rilasciate sulla base di adeguata documentazione che assicura la tracciabilità e verificabilità dell'operazione;
- la Società adotta specifiche procedure che regolano l'attività di approvvigionamento, definendone ruoli e responsabilità;
- la sottoscrizione di ordini e contratti è effettuata secondo il sistema di deleghe in essere;
- i fornitori sono soggetti a qualificazione e valutazione periodica;
- è prevista *segregation of duties* tra la funzione richiedente la fornitura/il servizio, quella che effettua la selezione e quella che effettua il pagamento della prestazione;

- l'attività di selezione, valutazione e qualificazione dei fornitori risulta documentata e verificabile, in conformità a quanto previsto dalle procedure aziendali e dal relativo sistema informativo;
- vengono svolti controlli riguardo alla corretta predisposizione delle dichiarazioni fiscali e all'invio delle stesse nei termini di legge.

3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E PRESCRIZIONI

3.1 Principi generali di comportamento

In generale è fatto espresso obbligo ai Destinatari di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo con le Autorità fiscali, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali in tutte le attività finalizzate alla predisposizione, sottoscrizione e trasmissione delle dichiarazioni contabili e fiscali, anche avvalendosi di consulenti esterni di comprovata competenza e professionalità, al fine di garantire il corretto e puntuale versamento delle imposte dovute;
- osservare con la massima diligenza e rigore tutte le disposizioni legislativamente previste in materia fiscale;
- garantire la veridicità e la completezza dei dati esposti in tutte le dichiarazioni di natura contabile/fiscale;
- garantire la trasparenza nei rapporti con i fornitori e consulenti nonché un periodico controllo sull'effettività delle prestazioni rispetto alle fatture emesse;
- garantire la corretta tenuta e archiviazione delle scritture contabili e dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione, al fine di garantire una corretta ricostruzione dei redditi e del volume di affari;
- ottemperare, nel rispetto delle scadenze previste, gli adempimenti fiscali e tributari, nonché ai provvedimenti di riscossione emanati dalle Autorità competenti.

Inoltre, è assolutamente vietato ai Destinatari:

- porre in essere operazioni soggettivamente inesistenti, ossia con fornitore inesistente o fittizio (cartiera) o privo di struttura aziendale, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- porre in essere operazioni oggettivamente inesistenti, ossia quando l'operazione (bene o servizio acquistato) non è stata mai posta in essere nella realtà (inesistenza oggettiva) oppure è stata posta in essere per quantitativi inferiori a quelli indicati in fattura (inesistenza relativa) oppure quando è fatturata ad un prezzo maggiore rispetto a quello dei beni/servizi acquistati (sovrapproduzione quantitativa) al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- porre in essere operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria, indicando in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, al fine di evadere le imposte indicate;
- effettuare operazioni inesistenti attraverso l'emissione di fatture o altri documenti attestanti transazioni in tutto o in parte non avvenute, così da consentire al cliente di utilizzarli per indicare elementi passivi fittizi all'interno delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto e, quindi, di evadere tali imposte;
- porre in essere un'operazione societaria finalizzata a rendere difficoltosa la riscossione delle imposte dovute a seguito di dichiarazione o a seguito di accertamento al fine di sottrarsi in tutto o in parte ad

una procedura di riscossione coattiva di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative ad esse relative;

- indicare nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori;
- occultare o distruggere le scritture contabili obbligatorie o gli altri documenti fiscalmente rilevanti, anche attraverso l'accesso agli strumenti di archiviazione informatica dei medesimi, con la finalità di rendere impossibile la ricostruzione del reddito imponibile all'Amministrazione finanziaria;
- indicare in una delle dichiarazioni annuali relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi inesistenti, al fine di evadere le imposte indicate;
- omettere di presentare, essendovi obbligato, la dichiarazione sul valore aggiunto;
- utilizzare in compensazione crediti non spettanti al fine di omettere il versamento dell'imposta sul valore aggiunto.

3.2 Prescrizioni specifiche

[AD USO INTERNO]